



LA POLITICA

De Filippis: quando si lavora al bene comune non si guarda al colore politico



L'assessore Mancini apprezzato da La Destra

## «L'assessore Mancini merita d'essere lodato»

### La Destra plaude al suo operato

ISERNIA - «Per lo sviluppo turistico e culturale della nostra zona bisognerebbe adottare la stessa politica costruttiva di Giovancarmine Mancini ad Isernia. Abbiamo risorse da sfruttare che non vengono utilizzate. L'esempio più clamoroso è rap-

presentato dalla zona archeologica di San Vincenzo al Volturno».

Interviene con una nota **Giandomenico De Filippis**, coordinatore regionale del partito La Destra. Lui è certamente uno di quelli che tiene a cuore le sorti della Valle del Vol-

turno abitando per l'appunto in uno dei suoi comuni più importanti e cioè Rocchetta.

Stiamo parlando del coordinatore regionale de La Destra **Giandomenico De Filippis** che in una nota inviata agli organi di stampa è intervenuto in merito allo sviluppo turistico di tutta la zona, rifacendosi al modello adottato dall'assessore alla Cultura del comune di Isernia, **Giovancarmine Mancini**, che viene lodato per il suo modo di operare.

«Un plauso mio personale - scrive **De Filippis** - va all'attuale assessore alla Cultura del comune di Isernia in merito alla vicenda della valorizzazione ed apertura del Pa-

leolitico di Isernia. Molti degli attuali amministratori dovrebbero prendere esempio dall'assessore **Mancini**, specialmente in merito alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale presente nella nostra regione e in gran parte nella Valle del Volturno.

Chi ha l'onore e l'onore di rappresentare la cittadinanza dovrebbe dare il meglio di sé su problematiche serie e di interesse

comune e non pensare invece, come capita spesso, ad interessi personali e di pochi amici. Nella nostra realtà territoriale - precisa ancora il coordinatore regionale de La Destra - non è difficile trovare luoghi di elevato interesse culturale abbandonati ad una lenta agonia e di valorizzazione quasi inesistente. La mia attenzione va in primis all'abbazia di San Vincenzo al Volturno e a tutta l'area archeologica.

In molti avranno visitato almeno una volta questi posti e sicuramente avranno notato, con il mio stesso disagio, che non vi è traccia di una area parcheggio attrezzata, non sono presenti bagni pubblici, non vi è nulla che possa permettere al semplice turista o al più noto studioso di poter acquistare un semplice souvenir, per non parlare poi dell'impossibilità di acquistare anche una bottiglia d'acqua, se non in un piccolo e gradevole locale in zona Cartiera. La cosa più grave riguarda la totale inadeguatezza della strada di accesso. La mia domanda è rivolta alle amministrazioni e agli enti locali che gravitano attorno a questa zona, ma dove siete? Oppure, cosa avete fatto in questo tempo? E' mai possibile che tutto ciò non interessi a nessuno dei nostri politici? Le nostre realtà sanno di non poter contare sulla grande industria, ma la valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed agricolo possono essere il volano di sviluppo per la Valle del Volturno.

Ecco perchè, quando vengono portati avanti interessi per il bene comune non si deve guardare il colore politico, ma si deve solamente ringraziare.

Un mio personale invito va all'assessore Mancini, al quale chiedo di impegnarsi per fare in modo che tali assenze amministrative vengano eliminate. Credo che fare politica deve essere prima di tutto mettersi al servizio della cittadinanza.

Un plauso va anche all'iniziativa intrapresa dal comune di Filignano e dal sindaco **Lorenzo Coia** per la realizzazione di un impianto fotovoltaico che favorirà la produzione di energia. Queste sono le cose che fanno bene ai cittadini.

La speranza per quanto mi riguarda - conclude **De Filippis** - è che la voce che da per papabile candidato alla Provincia l'avvocato **Giovancarmine Mancini** possa essere posta percorribile in quanto credo si possa intraprendere un dialogo positivo per il bene e la crescita della nostra realtà provinciale e per la salvaguardia delle nostre ricchezze storico-culturali».

Michele Visco